

Call for Papers - SINAPPSI¹

SCADENZA: 15 febbraio 2026

L'utilizzo delle banche dati amministrative in Italia per informare le politiche

Guest editors

Fabio Berton Fabio Berton (European Commission, Joint Research Centre)

Roberto Leombruni (Università di Torino)

SINAPPSI lancia una call for papers per una special issue dal titolo "L'utilizzo delle banche dati amministrative in Italia per informare le politiche"

Contesto

Una politica efficace si basa su evidenza empirica solida. Identificare quali sono le platee portatrici di un bisogno, conoscere quanti e quali destinatari sono stati raggiunti da un intervento, quali risultati sono stati ottenuti o chi ha beneficiato di più o di meno delle misure introdotte è cruciale per il continuo miglioramento del disegno delle politiche. La disponibilità di dati gioca pertanto un ruolo centrale. In questa prospettiva, i sistemi informativi – sempre più spesso digitalizzati – per l'erogazione dei servizi pubblici contengono una vasta ricchezza di dati su cittadini, imprese e ambiente e su quali servizi e quali politiche sono state erogate. Questi dati, per la loro natura detti "amministrativi", possono essere utilmente impiegati anche per scopi di ricerca per informare il decisore pubblico allo scopo di un continuo miglioramento delle politiche.

I dati amministrativi presentano diversi vantaggi: coprono l'intera popolazione, consentendo quindi analisi dettagliate anche su scala locale, sono molto accurati nelle informazioni che raccolgono, e hanno costi per la loro raccolta, manutenzione e aggiornamento che sono coperti dal loro utilizzo primario da parte dell'Amministrazione pubblica che li raccoglie. In altre parole, i dati amministrativi hanno il potenziale per soddisfare i principi FAIR identificati nella European Data Strategy, secondo i quali i dati dovrebbero essere *Findable, Accessible, Interoperable* e *Reusable*. Un maggiore uso dei dati amministrativi per apprendere che cosa funziona aumenterebbe la conoscenza delle politiche senza comportare incrementi di costo spesso difficilmente sostenibili.

Tutti gli *stakeholder* trarrebbero vantaggio da un migliore accesso alle fonti amministrative: la comunità di ricerca migliorerebbe la qualità (e la quantità) delle pubblicazioni rilevanti, i responsabili delle politiche e i cittadini comprenderebbero come funzionano le politiche e quindi come migliorarle, le imprese beneficerebbero di una maggiore trasparenza sul funzionamento dei mercati e delle normative, il sistema sociale e politico sarebbe meno esposto a *fake news* e la democrazia più salda.

Un uso più diffuso dei dati amministrativi comporta anche diverse difficoltà: la predisposizione di infrastrutture IT sicure per consentire l'accesso in presenza o in remoto ai dati; regole di accesso trasparenti, responsabili e aperte; salvaguardia delle norme sulla protezione dei dati personali. I paesi europei si trovano attualmente a diversi livelli di sviluppo lungo questo percorso: nessuno di essi costituisce l'unico modello di

¹ SINAPPSI è la rivista scientifica quadrimestrale pubblicata dall'INAPP. I fascicoli più recenti possono essere consultati online: <https://www.inapp.gov.it/rivista-sinappsi>.

riferimento per l'accesso alle fonti amministrative, sebbene tutti – in varia misura, e per aspetti diversi – apportino esperienze utili dalle quali il resto della comunità scientifica, politica e istituzionale può apprendere.

Contributi

Il numero tematico 2/2026 intende ospitare contributi che illustrino le potenzialità dell'uso dei dati amministrativi ai fini della conoscenza del funzionamento e dell'efficacia delle politiche pubbliche. Temi rilevanti saranno l'uso di dati amministrativi in Italia per l'analisi – tra le altre – delle politiche del lavoro, dei sistemi previdenziali e assistenziali, delle politiche sanitarie e del terzo settore, dei fenomeni migratori, dell'impatto della transizione digitale e del cambiamento climatico. Altri temi rilevanti, di taglio più metodologico, saranno i sistemi di accesso attualmente implementati presso le principali *data holding institutions* nazionali, quali – per esempio – INAPP, INPS e ISTAT; l'eterogeneità regionale ed il contesto dell'Unione Europea; vantaggi e svantaggi specifici dei dati amministrativi rispetto ai dati di tipo *survey*; la rilevanza del disegno della raccolta dei dati come parte del disegno della policy, e la caratteristica di bene pubblico del dato stesso; le condizioni tecnologiche e giuridiche per un accesso ai dati amministrativi che combini tutela delle informazioni sensibili e utilizzo a scopo di ricerca; le potenzialità di utilizzo di dati gestionali e amministrativi anche di organizzazioni e aziende private.

Nell'ambito di queste tematiche, si sollecita la presentazione di saggi originali e non sottoposti ad altre riviste di lunghezza compresa **tra le 5.000 e le 8.000 parole** per la pubblicazione nel numero 2/2026. I saggi dovranno pervenire alla **redazione di Sinappsi** (sinappsi@inapp.gov.it) entro il **15 febbraio 2026**, per essere avviati alla valutazione (*double-blind peer review*) a seguito di accettazione da parte del Comitato scientifico/editoriale della rivista. Compilare e inviare insieme al contributo la [Scheda proposte](#).

CONTATTI

Redazione: sinappsi@inapp.gov.it

Call for Papers - SINAPPSI²

No. 2/2026 - DEADLINE: 15 February 2026

The use of administrative databases in Italy to inform policymaking

Guest Editors:

Fabio Berton (European Commission, Joint Research Centre)

Roberto Leombruni (Università di Torino)

SINAPPSI is launching a call for papers for a special issue entitled 'The use of administrative databases in Italy to inform policymaking'.

Context

Effective policymaking relies on solid empirical evidence. Understanding which groups are in need, how many and which beneficiaries have been reached by a policy intervention, what outcomes have been achieved, and who has benefited most—or least—from the measures implemented is crucial to the continuous improvement of policy design. In this context, data availability plays a central role. In this perspective,

² SINAPPSI is the four-monthly scientific journal published by INAPP. The most recent issues can be consulted online: <https://www.inapp.gov.it/en/sinappsi-journal>.

information systems—now increasingly digitalised—for the delivery of public services hold a vast amount of data on citizens, businesses, the environment, and on the services and policies implemented. These data, structured into administrative databases, can also serve research purposes, offering valuable insights for public decision-makers and supporting the ongoing refinement of public policies.

Administrative databases offer several advantages: they typically cover the entire population, allowing for detailed analyses even at local level; they contain highly accurate information; and their collection, maintenance and updating are already funded through their primary administrative function. In other words, administrative databases have the potential to align with the FAIR principles outlined in the European Data Strategy, which state that data should be Findable, Accessible, Interoperable and Reusable. Making greater use of administrative databases to determine what works in public policy would enhance understanding without requiring additional expenditure—often a significant barrier.

All stakeholders would benefit from better access to administrative sources: the research community would improve the quality (and quantity) of relevant publications, policymakers and citizens would gain a clearer understanding of how policies operate and how they might be improved, businesses would benefit from greater transparency in how markets and regulations function, the social and political system would be less exposed to fake news, and democracy itself would be strengthened.

However, more widespread use of administrative databases also presents challenges. These include the development of secure IT infrastructures for on-site or remote access, the establishment of transparent, accountable and open access procedures, and compliance with personal data protection legislation. Across Europe, countries are progressing at different rates along this path. None yet offers a single model for accessing administrative databases, but all—albeit to varying degrees and across different aspects—offer valuable experiences from which the wider research, policy and institutional communities can learn.

Contributions

Issue 2/2026 will feature contributions that explore the potential of administrative databases for analysing how public policies operate and how effective they are. Topics of interest include, but are not limited to, the use of administrative databases in Italy to investigate labour policies, social security and welfare systems, health policy and the third sector, migration, and the effects of digital transition and climate change.

Contributions may also adopt a more methodological approach, addressing such topics as the systems currently in place for accessing data held by major national institutions such as INAPP, INPS and ISTAT; regional disparities and the broader European context; the advantages and limitations of administrative databases compared to survey data; the role of data collection design within policy design, and the framing of data as a public good; the legal and technical conditions required to ensure secure and research-friendly access to sensitive data; and the potential for incorporating administrative and operational data from private organisations and companies.

Within these themes, we encourage the submission of original papers (not submitted to other journals), of length of between 5,000 and 8,000 words for publication in Issue 2/2026. **Submissions should be sent to the editorial office of Sinappsi (sinappsi@inapp.gov.it) by 15 February 2026**, to be submitted for refereeing (double-blind peer review) following acceptance by the journal's Scientific/Editorial Committee. Please compile the [Submission form](#).

CONTACTS

Editorial team: sinappsi@inapp.gov.it